

PROT.N. 1980-I/1

AL COLLEGIO DEI

DOCENTI

E p. c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI DEGLI ALUNNI

AI DSGA

AI PERSONALE

AL DIRETTORE GENERALE DELL'USR CALABRIA

Agli ATTI

e al SITO WEB

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa 2024/25 Ai sensi dell'art.1 comma 14 della L. 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- la Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e il profilo della dirigenza;
- il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015
- l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- il D.P.R. 20 marzo 2009 n.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, n. 133;
- il DPR 81/2009 e il DPR 119/2009;
- il comma 14 dell'art.1 della legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per

le attività della scuola

- il D.Lgs n.60/2017 “Promozione della cultura umanistica e valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività”;
- il D.M. 382 dell’ 11.5.2018 sull’armonizzazione dei percorsi formativi della filiera artistico-musicale;
- il D.Lgs. n.62/2017 recante “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.”;
- il D.M. 741 del 3.10.2017 su Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- il D.M. 742 del 3.10.2017 su Finalità della certificazione delle competenze;
- il D.Lgs n.66/2017 recante: “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità...”;
- La L. 20 agosto 2019 n. 92, concernente “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica” e, in particolare, l’articolo 3 che prevede che con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca sono definite linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica.;
- il D.L. n.22 dell’8 aprile 2020, convertito con modificazioni con Legge 6 giugno 2020 che ha stabilito che il personale docente è obbligato ad assicurare le prestazioni didattiche a distanza secondo le modalità di organizzazione, i tempi di erogazione e gli strumenti previsti dal dirigente scolastico di concerto con gli organi collegiali.;
- il decreto del Ministro dell’Istruzione n.39 del 26 giugno 2020 in cui è stato fornito alle scuole un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche ed anche predisporre un Piano scolastico per la didattica digitale integrata, di seguito indicata DDI. Nelle scuole del primo ciclo, di cui il nostro istituto fa parte, sarà possibile adottare la DDI solo nel momento in cui l’emergenza sanitaria ed epidemiologica contingente dovesse essere tale da imporre nuovamente la sospensione dell’attività didattica in presenza.;
- il RAV (Rapporto di autovalutazione) d’istituto.

PRESO ATTO

che l’art.1 della L.107/2015 ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa
- il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico -
- il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre
- il piano è approvato dal Consiglio d’istituto
- esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR

- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola; (c. 136. Art. 1, L.107/2015)

TENUTO CONTO

del dimensionamento scolastico che ha visto la nascita dell'I.C ALVARO CHIARAVALLE

dall'1 settembre 2024

- del PTOF relativo al triennio;
- del Curricolo d'Istituto;
- del Piano Annuale d'Inclusione;
- del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286, con le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80;
- del Piano per la Didattica digitale integrata d'istituto
- che è possibile offrire le stesse attività di didattica a distanza anche agli alunni DVA avendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato, il Piano Didattico Personalizzato e i bisogni speciali degli alunni BES per favorire l'inclusione scolastica ed adottare misure che contrastino la dispersione.;
- Della risorsa costituita dai docenti di organico potenziato attribuiti all'istituzione scolastica
- delle proposte e delle iniziative intraprese dagli enti locali, dai Servizi socio-sanitari e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio
- delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali, riunioni con i docenti dello staff);
- degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e delle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare
- delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto in sede collegiale (Consigli di classe e collegio dei docenti) sui dati restituiti dall'INVALSI;

CONSIDERATO

- la necessità di promuovere iniziative per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento.
- i risultati dell'indagine rivolta ai docenti ed agli alunni sulle attività di didattica a distanza

ATTESO CHE

L'intera comunità professionale docente, è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola, e che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento attivo attraverso una didattica laboratoriale, orientativa, inclusiva, che si fondi sulla ricerca, esplorazione e scoperta dell'alunno, sul problem solving, peer to peer
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio)

RITENUTO

Di dover richiamare i suggerimenti già trasferiti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e speciali

PREMESSO CHE

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, il senso di appartenenza e di responsabilità individuale e collettivo, la motivazione, il clima relazionale, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi attivati dalla scuola non possono scaturire solo dalle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità nella misura in cui si vada oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e si attivino processi condivisi altamente proficui e costruttivi.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Premessa

Il presente atto è funzionale alle revisioni ed integrazioni che si intendono apportare al PTOF del triennio precedente, relativamente alla programmazione e progettazione di specifiche attività dell'offerta formativa, sulla base delle priorità emerse, considerando che l'azione del Dirigente Scolastico sarà orientata costantemente al perseguimento:

- 1. degli obiettivi fissati a livello nazionale** per tutte le Istituzioni scolastiche, qui di seguito riportati:
 - assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica;
 - assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
 - promuovere l'autonomia didattica ed organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
 - promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola;

- 2. degli obiettivi fissati a livello regionale** qui di seguito riportati:
 - promuovere e monitorare la realizzazione di azioni e/o percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra le classi;
 - potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo;
 - diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo anche attraverso percorsi di innovazione didattica;

- 3. degli obiettivi delineati nel decreto di conferimento dell'incarico dirigenziale**, scaturiti dal RAV.

L'obiettivo del documento è fornire al Collegio dei docenti indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nella progettazione curricolare ed extracurricolare del POF triennale e negli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente.

Il PTOF è da intendersi non solo come documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma in quanto programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del

curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, della promozione e della valorizzazione delle risorse umane con le quali la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane delle quali dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo indirizzato al miglioramento continuo non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma devono sentirsi chiamati in causa tutti e ciascuno, in quanto espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza. Essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso. Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare il PTOF per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2024/26.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

Il Piano dell'offerta formativa triennale dovrà comprendere la descrizione della scuola e del suo contesto, le scelte strategiche, gli obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15), il Piano di Miglioramento e le principali innovazioni metodologiche, l'offerta formativa con i traguardi attesi in uscita, il modello organizzativo con l'organizzazione degli uffici e le modalità di rapporto con l'utenza, le reti e le convenzioni attivate, gli interventi di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, esplicitando:

- 1) le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
- 2) la definizione delle attività per il recupero ed il potenziamento del profitto in relazione ai risultati delle rilevazioni INVALSI relative ai precedenti anni scolastici.
- 3) le proposte scaturite dai pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi dei genitori, così riassunte:
 - adesione a progetti di educazione alla legalità, alla salute e all'ambiente, all'affettività.;
 - promozione di percorsi di sviluppo delle competenze linguistiche ed informatiche.;

- attivazione di percorsi contro il bullismo e il cyber bullismo.;
- attivazione di specifici percorsi per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.;
- incentivazione delle occasioni e del piacere della lettura con l'utilizzo della nuova biblioteca.;
- RIORGANIZZAZIONE DEGLI ORARI ATTRAVERSO L'INTRODUZIONE DELLA SETTIMANA CORTA PER TUTTI I PLESSI E GLI ORDINI DI SCUOLA IN CUI L'ORARIO SETTIMANALE SI SVILUPPAVA SU SEI GIORNI ALLA SETTIMANA.;
- Scuola e contesto, Scelte strategiche, Organizzazione;
- revisione del curriculum di Istituto;
- revisione dei percorsi di educazione civica;
- elaborazione del curriculum STEM con percorsi per i tre ordini di scuola (come per educazione civica)
- revisione griglie di valutazione e schede di valutazione
- ampliamento offerta formativa
- elaborazione di moduli di 30 ore di orientamento formativo per la Secondaria classi I-II-III
- Incontri e percorsi di continuità
- revisione della sezione Azioni della scuola per l'inclusione scolastica
- revisione attività previste per il PNSD
- REVISIONE REGOLAMENTO DI ISTITUTO CON ALLEGATI

4) la partecipazione al PON mediante la predisposizione di una pianificazione definita collegialmente, coerente con le priorità previste nel Piano di Miglioramento scaturito dal RAV e integrata al piano dell'offerta formativa. Essa sarà fondata su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità e punti di forza e costituita dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà rispondere alle proprie esigenze formative in relazione alla comunità di riferimento.

5) i riferimenti all'art.1 della Legge 107/2015:

“le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale”

- “l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina” per ogni ordine di scuola e “il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie”
- “I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento”
- “il piano dovrà essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi della scuola del primo ciclo, determinati a livello nazionale, e riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale

ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa”

- “il Piano dovrà esplicitare i criteri di valutazione del profitto e del comportamento e i criteri di ammissione alle classi successive e agli esami conclusivi del ciclo di studi”

A tal proposito si dovrà tener conto delle seguenti priorità individuate nel comma 7:

- ✓ “valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea”
 - ✓ “potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche”
 - ✓ “potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori”
 - ✓ “sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri”
 - ✓ “sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali”
 - ✓ “potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport”
 - ✓ “prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014”
 - ✓ “individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti”
 - ✓ “definizione di un sistema di orientamento”
- 6) le attrezzature e infrastrutture materiali esistenti e da implementare
 - 7) i posti in organico per il personale docente e ATA
 - 8) le risorse assegnate alla scuola per costituire l'organico dell'autonomia:
 - 9) le scelte organizzative come i dipartimenti disciplinari, le Commissioni del Collegio docenti, il coordinamento di classe/interclasse/intersezione, gli incarichi di Referente di settore,

attività e progetti, per l’Inclusione, Diversabilità - BES - DSA, Stranieri, Alunni adottati, i responsabili di Plesso, di Laboratorio, il team digitale, il NIV, con i responsabili del RAV e del PdM.

10) le iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118», del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle Reti e delle realtà del territorio.

11) le iniziative inerenti il comma 16 “Il piano triennale dell’offerta formativa assicura l’attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori”.

12) le iniziative inerenti il “PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE” per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e per il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell’istituzione scolastica; nonché per la formazione dei docenti sull’innovazione didattica e la formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi per l’innovazione digitale dell’amministrazione.

13) il Piano di formazione dei docenti “Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”(comma 124). Comprese le ulteriori proposte formative scaturite da esigenze dell’istituto anche in modalità di auto-formazione, gruppi di ricerca e ricerca-azione.

14) i criteri generali per la programmazione educativa e per l’attuazione delle attività curriculari ed extracurriculari, già definiti e ritenuti prioritari nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d’Istituto e recepiti nel PTOF dell’ultimo triennio, che risultino coerenti con i punti 1 e 2 e in particolare per:

i la promozione della pratica strumentale e dalla musica d’insieme con particolare riguardo alla valorizzazione delle esperienze didattico-pedagogiche innovative rappresentate dall’orchestra sinfonica e dal coro scolastici

ii la diffusione della didattica laboratoriale per la promozione della pratica delle arti e per lo sviluppo della creatività.

15) i progetti e le attività sui quali vengono utilizzati docenti dell'organico del potenziamento in considerazione del fatto che tale risorsa deve far fronte anche alla copertura delle supplenze brevi.

16) l'indicazione dei livelli di partenza sui quali si intende intervenire, degli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, degli indicatori quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per rilevarli.

17) I criteri a cui sono improntati la GESTIONE AMMINISTRATIVA: efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché ai principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva; l'ATTIVITÀ NEGOZIALE e il CONFERIMENTO DI INCARICHI: rispetto della normativa vigente, trasparenza e costante ricerca dell'interesse primario della scuola.

18) Le scelte operate nel Piano della Didattica Digitale Integrata e relativo regolamento.

CONCLUSIONI

Le presenti linee d'indirizzo definiscono le direttrici lungo le quali si vuole orientare l'offerta formativa che rispecchia la Vision dell'Istituto Educare alla Bellezza.

Per l'attuazione di tali linee e per favorire la proficua partecipazione alla vita della scuola di tutte le sue componenti, nel rispetto dei ruoli, si evidenziano in particolare le seguenti modalità operative:

- Programmazione e pianificazione, nei vari aspetti, della didattica e delle attività, recependo in particolare l'impulso verso una programmazione per competenze, anche secondo le linee indicate dalle prove INVALSI e, più in generale, dalle raccomandazioni europee.;
- Realizzazione di un sistema di autovalutazione della scuola, coerentemente a quanto previsto dal recente Sistema Nazionale di Valutazione, che analizzi e monitori i processi scolastici per l'individuazione dei punti di forza e di debolezza degli stessi nella prospettiva del miglioramento continuo e della rendicontazione sociale (Piano di Miglioramento e Rendicontazione Sociale).;
- Predisposizione di prove comuni e di progettazione unitaria.;
- Miglioramento delle modalità, degli strumenti e dei contenuti della comunicazione tra tutte le componenti scolastiche (studenti, famiglie, docenti, personale amministrativo e stakeholder)
- Promozione di una cultura digitale consapevole, anche nell'uso degli strumenti informatici nella programmazione didattica ordinaria.;
- Potenziamento e manutenzione delle infrastrutture didattiche, multimediali e di laboratorio della scuola e promozione del loro inserimento e utilizzo nella programmazione didattica

ordinaria, anche attraverso attività di ampliamento dell'offerta formativa.,

- Continuità con la scuola primaria, finalizzata ad accompagnare l'allievo nel passaggio tra ordini di scuola e alla condivisione professionale dell'impianto curricolare e metodologico.;
- Orientamento in uscita, finalizzato a potenziare la consapevolezza dello studente sulle proprie capacità ed attitudini in relazione alla prosecuzione del suo percorso di studi.;

La presente direttiva viene emanata a norma dell'art. 25 del Dlgs 165/2001 e dell'art. 1, comma 14 della legge 107/2015 e costituisce riferimento per la verifica del PTOF e la valutazione del servizio formativo.

Il Collegio dei Docenti è tenuto ad assumerla ed ad adottarla ai fini della progettazione, realizzazione e valutazione del POF nei modi e con gli strumenti che vorrà stabilire attraverso le collaborazioni e le sinergie sistematiche da attivare al suo interno nei gruppi di lavoro (Dipartimenti, Consigli di Classe/interclasse/intersezione), con le figure di sistema, i docenti incaricati di Funzione strumentale al PTOF, i docenti referenti di attività e progetti, i coordinatori di intersezione/interclasse/classe e di dipartimento, i Collaboratori del D.S., i Responsabili di Plesso, al fine di un coordinamento efficace per il conseguimento degli obiettivi.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della F.S. a ciò designata, affiancata dalle altre FF.SS. e dal N.I.V., entro i termini previsti dalla normativa vigente.

TALE ATTO DI INDIRIZZO È STATO PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL COLLEGIODEI DOCENTI DEL 2 SETTEMBRE E NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL 4 SETTEMBRE 2024

Chiaravalle C.le (CZ) lì 04/09/2024

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Maria Carmen ALOI
*Firma autografa sostituita a mezza stampa ex art.3
comma 2D.Lgs.n.39/93*

